Anno 51.° - N. 164

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 15 Giugno 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Un assalto alle nostre posizioni di M. Ortigara ributtato con ingenti perdite del nemico

il comunicato ufficiale

ROMA, 14. — COMANDO SUPREMO **14 GIUGNO 1917**

(Bollettino di Guerra N. 751)

NELL'ALTOPIANO DI ASIAGO, LA NOTTE SUL 13, IL NEMICO TENTO' DI SORPRENDERE LE POSIZIONI DA NOI RECENTEMENTE OCCUPATE SUL MONTE ORTIGARA. - SVENTATA LA SORPRESA DALLE NOSTRE VIGILI TRUPPE, L'AVVERSARIO ATTACCO' CON FORZE CONSIDEREVOLI ED ESTREMA VIOLENZA, MA LA SALDA RESISTENZA DEI DIFENSORI LO RICACCIO' IN DISORDINE INFLIGGENDOGLI INGENTI PERDITE.

SULLA FRONTE GIULIA, CON L'ENERGICO APPOGGIO DELLE SUE ARTIGLIERIE IL NEMICO, RIPETE' IERI PIU' VOLTE PICCOLE AZIONI DI SORPRESA A NORD-EST DI GORIZIA E SUL CARSO, A SUD DI CASTAGNAVIZZA. - LE NOSTRE ARTIGLIERIE REPRESSERO TALI TENTATIVI, COLPIRONO E DISPERSERO CON RAFFICHE PRECISE CARREGGI E TRUPPE IN MARCIA NELLE VALLI DEI TORRENTI IDRIA E BAZZA, AD ORIENTE DI S. LUCIA DI TOLMINO E PROVOCARONO LO SCOPPIO DI DEPOSITI DI MUNIZIONI NELLE SUE LINEE ARRETRATE PRESSO SELLO (SELO).

Generale **CADORNA**.

Dopo l'abdicazione di Costantino

La scelta del successore fu imposta

LONDRA, 14. — (Camera dei Comuni). — *Il cancelliere dello scacchiere Bonar Law rispondendo a varie interrogazioni a proposito della situazione in Grecia dichiara che il governo è stato informato da Atene che il Re Costantino ha abdicato al trono ellenico* (vivi applausi) *in favore del suo secondo genito il principe Alessandro, il quale ha prestato giuramento. Speriamo che questo avvenimento ristabilisca l'unità della Grecia ed il governo costituzionale in quel paese.*

Linch chiede che cosa il governo spera di ottenere con l'abdicazione del Re, quando gli stessi abusi saranno perpetrati sotto altro nome.

Bonar Law risponde che spera di vedere ristabilito in Grecia un governo costituzionale che sia veramente l'espressione della Grecia.

Swift Mac Heill chiede: « E' vero che è stata lasciata al Re Costantino la scelta del suo successore, mentre egli si trovava virtualmente espulso dal trono? Per quale motivo gli è stato permesso di scegliere il suo erede? ».

Bonar Law risponde:

Non credo che sia di pubblico interesse fornire più ampie spiegazioni per il momento su questo incidente, ma l'on. deputato s'inganna se crede che il successore di Re Costantino sia stato scelto dal Re Costantino stesso.

LONDRA, 14. — (Camera dei Comuni). — *Bonar Law fornendo successive informazioni sul raid aereo nemico al di sopra di Londra dice che i morti sono dagli 80 ai 90 e i feriti circa 400. Non vi sono conferme ufficiali che un altro aeroplano tedesco sia stato abbattuto oltre ad uno che è stato realmente distrutto. Bonar Law annuncia poi che si è verificata una esplosione di munizioni ad Ashton under Lyne con numerosi morti e feriti.* (St.)

Il proclama di Costantino

ATENE, 12. (ritardato). — **Il Re Costantino ha emanato un proclama in cui dice:**

Cedendo alla necessità, compiendo il mio dovere verso la Grecia ed avendo di mira soltanto gli interessi del paese, abbandono la cara patria insieme al principe ereditario, lasciando sul trono mio figlio Alessandro e lungi dalla Grecia la regina ed io conserveremo sempre lo stesso amore pel popolo ellenico. Vi prego tutti di accettare con calma e tranquillità la mia decisione. Con la fede in Dio, di cui invoco la protezione sulla nazione, per non rendere inutile il mio crudele sacrificio verso la patria, vi esorto per amore di Dio, per amore della patria se voi mi amate, a mantenere l'ordine perfetto, la calma e la disciplina. Il menomo fuorviamento, anche se suggerito da buone intenzioni, basterebbe a provocare una grande catastrofe in questo momento. Per la regina e per me è un grande conforto l'amore e la devozione che ci avete sempre manifestato nei giorni lieti e tristi. Dio protegga la Grecia.

firmato: *COSTANTINO*. (Stefani)

Lo sbarco delle truppe al Pireo

ATENE, 14. — *Lo sbarco del Pireo fu effettuato felicemente, su proposta del presidente del consiglio Zaimis e dopo accordo fra il governo ellenico e l'alto commissario delle potenze protettrici Ionnart. L'ufficiale superiore greco fu messo a disposizione del generale Sarail per facilitare l'installazione delle truppe di sbarco.* (Stef.)

ATENE, 14. — *In seguito a desiderio che il re fece esprimere all'alto comando delle potenze protettrici un cacciatorpediniere francese sarà messo a disposizione nel porto più vicino a Tatoi per assicurare la partenza della famiglia reale per la Svizzera.* (Stef.)

Per l'imbarco del re

ATENE, 14. — Essendo sembrato troppo lungo il tempo necessario per far venire al Pireo una nave inglese il commissario delle potenze ha deciso che il Re Costantino si imbarchi sopra una nave francese ad Oropo. (Stefani)

L'occupazione della Tessaglia è quasi interamente avvenuta

Un attacco proditorio dei greci punito

PARIGI, 14. — Si ha da Salonicco:

Le operazioni nella Messaglia continuarono la notte dall'11 al 12. Un battaglione di cacciatori si installò a metà strada fra Baba e Lariss. Vennero occupati Elasofa e Tirnovo senza incidenti. A Larissa la cavalleria formante l'avanguardia informò il comandante delle truppe che non vi sarebbe stata nessuna resistenza. Nondimeno dopo un certo tempo il colonnello Geivas fece proditoriamente aprire il fuoco da riparti greci appostati dietro la caserma. La cavalleria francese rispose. Seguì uno scambio di fuoco che terminò solo alle ore dieci del mattino. Due nostri ufficiali e quattro soldati rimasero uccisi, 20 feriti. Le perdite dei greci si elevano a una sessantina di uomini. I greci in seguito alla loro aggressione lasciarono nelle nostre mani due colonnelli, 51 ufficiali, 269 soldati e la loro bandiera. Il generale Paivas fu arrestato. L'ordine fu ristabilito. (St.)

La battaglia in Francia

7342 prigionieri e 47 cannoni presi il 7 corrente a Messines

LONDRA, 14. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« La mattina del 7 corrente abbiamo fatto 7342 prigionieri, fra cui 175 ufficiali ed abbiamo preso 47 cannoni, 242 mitragliatrici e 60 mortai da trincea.

Stamane di buon'ora a nord-ovest di Lens abbiamo respinto, infliggendo gli perdite, un distaccamento tedesco di incursione.

Ieri nostri aviatori hanno continuato ad effettuare operazioni coronate da successo ed hanno abbattuto durante combattimenti aerei, tre aeroplani tedeschi, costringendone due altri ad atterrare sbandati. I nostri cannoni antiaerei ne hanno abbattuto un altro nelle nostre linee. Tutti i nostri aeroplani sono tornati incolumi ». (Stefani)

Un altro forte felice attacco costringe i tedeschi a ripiegare

LONDRA, 14. — Un comunicato del generale Haig del pomeriggio dice:

« La nuova avanzata ad est di Messines, combinata colla pressione delle nostre truppe a nord del fronte di attacco, costrinse il nemico ad abbandonare i settori importanti della sua prima linea di difesa, fra Lys e Saint Yves. Le nostre truppe seguendo il nemico molto dappresso, effettuarono progressi considerevoli ad est del bosco di Ploegsteert. Abbiamo pure guadagnato terreno durante la notte nella regione di Gaspard. Facemmo incursioni notturne nelle trincee nemiche a nord di Bullecourt e a sud di Hooge, prendendo alcuni prigionieri ».

I comunicati francesi

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Azioni di artiglieria intermittenti nel Belgio e nella regione di Craonne. Tiri di distruzione furono eseguiti sulle organizzazioni e sulle vie di comunicazione del nemico in qualche punto del fronte e sono stati efficaci. »

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Il nemico ha diretto durante la notte bombardamenti brevi e violenti nella regione di Braye en Laonnois, a nord-ovest di Lens e sulla riva sinistra della Mosa verso Cumières. Colpi di mano tentati dopo tali bombardamenti su nostri piccoli posti in questi vari settori, sono completamente falliti. Da parte nostra abbiamo compiuta una incursione in una trincea tedesca ad est della fattoria di Marim ed abbiamo ricondotto una diecina di prigionieri. » (Stefani)

Le accoglienze fatte a Parigi al generale Pershing

PARIGI, 13. — **Il generale americano Pershing è arrivato stasera alle 18.27, ricevuto dai ministri Viviani e Painlevé, dal maresciallo Joffre e dai generali Duball e Brugere.**

Il generale Pershing si è recato all'albergo fra le acclamazioni della folla. (Stefani)

PARIGI, 14. — **Il generale nord-americano Pershing visitò stamane gli invalidi. Poscia si recò all'Eliseo, ove Poincaré lo trattenne a colazione.** (Stefani)

La missione italiana visita le città dell'America

NEW YORK, 14. — **La missione italiana partì per il suo viaggio alla parte centrale della vallata del Missisipi. Giunse oggi festeggiatissima ad Atlanta, che è la prima città visitata.**

Nell'assenza del Principe di Udine, ancora convalescente a Washington, la missione è presieduta dal ministro Arlotta. (Stefani)

BIRMINGHAM (Alabama), 14. — **La missione italiana ebbe qui un entusiastico ricevimento. La guardia nazionale dell'Alabama, formava una scorta di onore alla missione. Migliaia di italiani accorsero da tutto lo Stato.** (Stefani)

16 miliardi e mezzo di lire per la guerra votati dalla Camera americana

WASHINGTON, 14. — **La Camera dei rappresentanti approvò i crediti di guerra ascendenti a 3.281.000.000 di dollari.** (Stefani)

La missione russa giunta in America

NEW YORK, 14. — **La missione russa è giunta in un porto della costa del Pacifico.** (Stefani)

Un vapore americano affondato

WASHINGTON, 14. — *Un sottomarino tedesco affondò un vapore americano armato Petrolitle. I rapporti consolari segnalano l'approdo d'una scialuppa contenente 20 uomini tra cui tre ufficiali e un capo meccanico. Due scialuppe mancano. Ignorasi quante persone contenessero.* (Stef.)

La missione americana è giunta a Pietrogrado

PIETROGRADO, 14. — **La missione americana straordinaria, presieduta dal senatore Elihu Root, giunse a Pietrogrado. I giornali dicono che il generale Denikine, antico capo dello Stato maggiore generale, fu nominato comandante del fronte orientale, rimpiazzando Gourko.** (Stefani)

I ministri dell'antico regime sottoposti a processo

PIETROGRADO, 13. — **La Commissione giudiziaria straordinaria ha terminato l'inchiesta preventiva sulla politica dei ministri e degli alti funzionari dell'antico regime, ed ha deciso di sottoporre a processo la maggior parte dei ministri, specialmente Sturmer, Protopopoff e Stegtoviteff.** (Stefani)

L'energica azione del governo a Cronstadt

PIETROGRADO, 13. — **Per ordine del governo provvisorio parecchie unità della squadra delle navi scuola si recarono a Bjorko. Altre navi di questa squadra lascieranno Cronstadt appena pronte alla partenza.** (Stef.)

Movimento nei porti inglesi

LONDRA, 13. — Nella settimana terminata alle ore 15 del 10 corrente si è avuto il seguente movimento di navi mercantili di ogni nazionalità nei porti del Regno Unito escluse le navi di cabotaggio e i battelli da pesca: arrivi 2767, partenze 2822, navi mercantili britanniche affondate 22 al di sopra delle 1600 tonnellate, 10 al di sotto e sei battelli da pesca. Navi mercantili attaccate senza successo 23. (Stef.)

Sulla fronte russa

PIETROGRADO, 13. — Un comunicato dello stato maggiore dice:

« Fronti occidentale, romeno e del Caucaso. — *Fuoco di fucileria*».

L'incursione dei velivoli tedeschi sopra la città di Londra

Le comunicazioni alla Camera dei Comuni

LONDRA, 13. — (Camera dei comuni). — *Bonar Law dà particolari sul raid aereo di stamane. Da 12 a 15 aeroplani nemici passarono stamane sulla costa. Si crede che un apparecchio sia stato abbattuto.*

Secondo le prime informazioni vi furono a Londra 31 morti e 67 feriti. Una bomba lanciata da un apparecchio cadde su di una scuola, uccidendo 10 fanciulli e ferendone 50. Le perdite nella regione suburbana non sono ancora conosciute.

Nel pomeriggio il Re visitò i quartieri dell'East End che hanno sofferto in seguito all'incursione nemica.

LONDRA, 13. — *Bonar Law rispondendo alla camera dei comuni alle interrogazioni circa il raid aereo nemico ha dichiarato che, per quanto si sa, dai dodici ai quindici aeroplani tedeschi passando sulla costa a nord di Foreland traversarono la contea di Essex e si diressero su Londra. Due bombe furono lanciate presso North Foreland e verso le 11,25 le bombe cominciarono a cadere in un quartiere dell'est di Londra.*

Tredici furono lanciate sulla città ove le perdite finora note sono di 31 morti e 67 feriti. Tutti i cannoni della difesa entrarono in azione e numerosi nostri aeroplani partirono all'inseguimento. (Stefani)

Altri particolari

LONDRA, 13. — *Un nuovo comunicato reca altri particolari sul raid aereo effettuato al di sopra dell'Inghilterra.*

Le prime bombe furono lanciate sopra un sobborgo di Londra verso le 11,30, poi altre bombe con rapida successione caddero in vari quartieri orientali della metropoli. Una cadde in una stazione colpendo un treno che stava entrandovi. Vi furono sette persone uccise e dieci feriti, soltanto in questa località. Una altra bomba cadde sopra una scuola ove 10 fanciulli furono uccisi e 50 feriti.

Numerosi depositi rimasero danneggiati e si verificarono parecchi incendi. Finora il numero delle vittime del distretto di Londra è di 51 morti e di 121 feriti.

Le liste finora sono incomplete e può darsi che la cifra finale sia più elevata.

Alcune bombe furono pure gettate presso North Foreland e sulle rive del Tamigi quattro persone rimasero ferite.

Il raid al di sopra di Londra durò 15 minuti. Gli assalitori furono bombardati dalla difesa orientale di Londra e gran numero dei nostri aeroplani si dette all'inseguimento appena il nemico fu segnalato. Al largo della costa vi furono parecchi combattimenti aerei, ma il risultato è finora incerto.

LONDRA, 14. (Ufficiale). — *Il maresciallo French annuncia che il totale delle perdite nel raidi di ieri ascende a 97 morti fra cui 16 donne e 26 fanciulli e a 439 feriti fra cui 122 donne e 94 fanciulli. Non vi sono danni di carattere militare.*

La visita del re

LONDRA, 13. — *Il Re Giorgio si è recato nel pomeriggio alla City e nei quartieri orientali di Londra per rendersi conto dei danni cagionati dagli aeroplani tedeschi.* (St.)

La battaglia in Macedonia

PARIGI, 13. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data del 12 corrente dice:

Attacchi locali nemici effettuati su Doliseli nella regione del lago di Doiran nella notte dall'11 al 12 sono stati respinti. Sulla riva destra del Vardar attività intermittente delle opposte artiglierie. Cannoneggiamento e fuoco di fucileria nella regione di Monastir. Aviatori britannici hanno bombardato depositi nemici a Bogdani. La nostra cavalleria in Tessaglia è entrata stamane 12 alle ore 6 in Larissa. (Stef.)

LONDRA, 14. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito in Macedonia nella settimana scorsa dice:

Nostri aviatori bombardarono le stazioni di Augosta e i campi di Savyak due miglia e mezzo a nord-est di Prosinik, campi di Marinopolve e Puliovo sul corso superiore dello Struma. Nulla da segnalare altrove. (Stefani)

BASILEA, 14. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

« **Fronte macedone.** — Sull'intero fronte fuoco di artiglieria assumente ad intervalli maggiore intensità nella curva della Cerna-Cervena e nella valle del Vardar. L'aviazione fu attiva su tutto il fronte.

« **Fronte romeno.** — Fuoco di fucileria a Isaccea e Tulcea ». (Stefani)

Per l'indipendenza dell'Albania

Alle interrogazioni ai Comuni

LONDRA, 14. — (Camera dei Comuni). — Il deputato King chiede se la Gran Bretagna o gli alleati in generale abbiamo dato la loro approvazione o il loro consenso alla proclamazione del protettorato italiano sull'Albania, a qual data tale consenso sia stato dato e quando tale proclamazione sia stata fatta. In caso negativo può il governo dare assicurazione che pel momento la proclamazione italiana sarà riguardata come provvisoria. Mackpreson risponde che la proclamazione essendo stata fatta per ragioni puramente militari non si è creduto necessario consultare gli altri governi. Tale proclamazione del resto non pregiudica le decisioni al momento della pace non può essere in realtà una anticipazion della soluzione stessa. (Stefani)

Le operazioni in Palestina

LONDRA, 13. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Egitto dice:

Nella notte dall'11 al 12 facemmo contro un posto nemico una riuscita incursione dalla quale riconducemmo 11 prigionieri e riportammo una mitragliatrice senza aver subito alcuna perdita. Altrove la situazione è invariata. (Stefani)

Alla Camere di Vienna

Il conflitto fra le razze

ZURIGO, 14. — Si ha da Vienna, 13:

Oggi continuò alla Camera dei deputati la discussione sull'esercizio provvisorio.

Seitz socalista parlò della conferenza di Stoccolma, dicendo che essa non può dare la pace, ma può dissipare malintesi e invitò il governo a dichiararsi disposto alla pace senza annessioni e senza indennità. Criticò poi il regime di Stuergkh. Disse che un governo saggio avrebbe riconosciuto nelle sue dichiarazioni il diritto di Stato a favore degli slavi e che devesi trovare una formula costituzionale atta a rendere sopportabile la convivenza dei diversi popoli della monarchia sul terreno storico. (Stf.)

Un altro enfatico discorso del min. Clam-Martinitz

ZURIGO, 14. — Si ha da Vienna: Alla camera dei signori il presidente del consiglio conte Clam Martinitz fa una dichiarazione nella quale pone in rilievo l'alleanza con la Germania, la Turchia e la Bulgaria e la gloriosa amicizia con la quale gli alleati poterono affermarsi di fronte alla massima coalizione che la storia ricordi. Invece della legge brutale del numero essi fecero sì che prevalesse la legge etica, secondo cui l'ardente amore di patria la fedeltà alla alleanza salda come un macigno, la coscienza della giustizia della fedeltà alla causa e l'indistruttibile fiducia nelle proprie forze non possono essere vinte da alcuna potenza della terra.

Noi, soggiunge, guardiamo all'avvenire con piena fiducia.

L'oratore saluta l'esercito e la flotta, passa in rivista la politica interna del governo, esalta con enfatiche parole l'esperimentate basi della costituzione, ma riconosce la necessità di una sistemazione organica delle istituzioni costituzionali e dice che presenterà proposte al momento opportuno. Il suo pensiero è quello di riformare le istituzioni costituzionali per assicurare il complesso delle funzioni dello stato, cosicchè questo abbia la forza e la libertà di tener conto, pur mantenendo integra la sua struttura storica, dei desideri e dei bisogni dei popoli, di svilupparsi dal punto di vista delle nazionalità e della cultura e di prender parte alle opere statali meglio di ora. La discussione è poscia rinviata ad una prossima seduta. (Stefani)

Scosse di terremoto a Terni

TERNI, 14. — Alle 6.45 di stamattina sono state avvertite tre scosse di terremoto. Specialmente sensibile è stata la seconda alle 9,45. Nessun nuovo danno.

Alle ore 11 precise è stata avvertita un'altra forte scossa durata da 4 a 5 secondi. Alcuni fabbricati sono rimasti lesionati e lievi danni ha subito il teatro comunale. Alle ore 11,28 ha seguito un'altra scossa accompagnata da rombo. (Stef.)

La guerra dell'Italia nelle notizie dei nemici

Elogio svizzero alla nostra fermezza

BERNA, 13. — Il maltempo non ha favorito il giorno 12 il proseguimento delle operazioni al fronte del Trentino. Durante tutto il giorno 11 secondo informazioni telegrafate dal quartier generale della stampa, la battaglia sull'altipiano dei Sette Comuni proseguì.

Su questi combattimenti al fronte trentino l'inviato speciale del *Lokal Anzeiger* al fronte italiano invia questi particolari telegrafici:

«L'offensiva primaverile degli italiani è entrata in una nuova fase. Mentre sull'Isonzo l'attacco diminuiva lentamente d'intensità, incominciò sul fronte Trentino tra la valle d'Astico e la valle Sugana il 7 giugno un intenso fuoco di artiglieria. La situazione in questo settore dall'estate dell'anno scorso era rimasta invariata. Gli austriaci dopo la loro offensiva del maggio del 1916 ed il ripiegamento compiuto avevano mantenuto per altro la cinghia di sbarramento estremo della linea Asiago Arsiero. I monti Verena, Campolongo, Campomolon, Tonezza, rimasero nelle mani delle truppe austriache. Nella valle Sugana le linee austriache si prolungano sul Civaron e sul territorio di Dieci. Quindi la linea austriaca prosegue verso oriente sopra il massiccio di Zezio, supera poco a nord di Pedescale l'Astico, attraversa il Cimone nella Valle Posina, a sud del monte Maio, e nel territorio del Pasubio entra nuovamente in territorio trentino. Già l'anno scorso gli italiani cercarono di premere questo arco sul territorio dei Sette Comuni non solo per occupare queste alture poste su suolo italiano, ma sopratutto perchè le posizioni occupate dal nemico gli permettono in questo importante settore di osservare tutti i movimenti dell'avversario.

L'attività dell'artiglieria italiana durò quattro giorni. Ogni giorno aumentava la violenza dell'azione italiane ed il giorno dieci incominciò combattè con particolare violenza, il fuoco tambureggiante.

Sopratutto tra Brenta ed Assa si Nel territorio del Brenta con alcuni violenti assalti gli italiani tentarono di aprirsi la via verso Borgo. Se si tratta comunque di una nuova offensiva italiana in direzione di Trento non lo si può ancora affermare per ora. Su territorio italiano la lotta fu aspra sul monte Zebio alto circa 1800 metri. Gli italiani presero d'assalto il monte riuscendo ad avere successi iniziali ».

L'inviato della *Frankfurter Zeitung* al fronte italiano invia pure una lunga corrispondenza sulla controffensiva austriaca sull'Isonzo.

Non fa che ripetere avvenimenti già noti, ma riconferma che la controffensiva sull'Isonzo fu decisa dal comando austriaco inquieto per la sorte dell'Hermada che se conquistata dagli italiani — dice il corrispondente — avrebbe aperto loro la via di Trieste.

Segnaleremo infine come le *Basler Nacrichten*, giornale che con altri confratelli svizzeri accoglie con una certa simpatia tutte le notizie fantastiche, parlano di rivoluzioni e di minaccie di rivoluzioni in Italia commentano le vicende politiche e ministeriali italiane degli ultimi giorni.

« Queste lotte politiche — scrivono — tradiscono una certa nervosità. Ma a queste vicende che trovano analogie in altre consimili negli altri paesi in guerra non bisogna attribuire eccessiva importanza. Infatti la violenta offensiva del generale Cadorna la quale, se pure a causa dell'inattività del fronte russo non corrisponde a tutte le speranze ha dimostrato per altro ancora, una volta la volontà di battaglia e di sacrificio dell'esercito italiano e su questo punto non è più possibile dubbio alcuno. Contemporaneamente avvenivano in tutte le grandi città italiane imponenti dimostrazioni che festeggiavano il secondo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia. Gli italiani si sono dimostrati in questi due anni di battaglie inaudite un popolo maturo ed avveduto pronto come qualsiasi altro popolo ai più gravi sacrifici ».

Le vittime nel crollo delle officine Renault

PARIGI, 14. — Nello sgombero delle macerie alle officine Renault sono stati trovati finora 20 morti. Vi sono inoltre 57 feriti. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Cividale 15 giugno

GENITORI SODDISFATTI — A PERPETUA MEMORIA — ONORARE BENEFICANDO — LA R. SCUOLA TECNICA PER I MUTILATI. — ALL'ASSISTENZA CIVILE.

Ci scrivono, 14 (n): — I coniugi sigg. Giuseppe Vuga ed Emma Ellero da Pordenone mandarono lire 100 alla Congregazione di Carità per festeggiare la nomina a capitano per merito di guerra del loro figlio dott. Guido, nato a Cividale.

L'Istituzione, col nostro mezzo, rende vivissime grazie per l'atto gentile e patriottico; si compiace altamente che Cividale abbia di tali figli al servizio della Patria, con l'augurio di nuovi trionfi e di nuove soddisfazioni ai genitori.

* L'egr. sig. Andrea Rampi, Ricevitore del Registro, per perpetuare la memoria del di lui fratello Rampi cav. Francesco, ha donato alla Congregazione di carità un certificato al portatore di lire 100 dell'ultimo prestito nazionale.

* La signora Caneva-Tuzzi Ernesta per onorare la memoria del capitano Calforati Mario, ha offerto alla Congregazione di carità lire 5.

Alla predetta istituzione, Tomaselli dott. Giuseppe, in morte di Bacchetti Luigi lire 5, il sig. Deganutti Gaetano lire 5 in morte del sig. capitano Della Torre nob. Riccardo e lire 5 in morte di Bacchetti Luigi.

* Gli alunni della nostra R. Scuola Tecnica che tanto si segnalarono in quest'anno per le offerte alle diverse istituzioni sorte per alleviare i bisogni recati dalla guerra, deliberarono di cooperare ora per i mutilati, organizzando uno spettacolo cinematografico da darsi al Teatro Sociale, nella ventura settimana. In tale occasione l'egr. dott. prof. Cusinati, direttore della R. Scuola Tecnica, scioglierà un inno ai mutilati, a vantaggio dei quali viene fatta la commemorazione.

Fin d'ora lodiamo le belle ed umanitarie opere di questi giovanetti e di tutte quelle egregie persone che concorrino alla riuscita dello spettacolo.

* Oggi, trigesimo della morte del compianto Lorenzo Persoglia, la famiglia di lui, per degnamente ricordare la mesta data, ha offerto al Comitato di assistenza civile lire 50.

La famiglia Bacchetti in memoria del defunto figlio Luigi versa lire 50.

Un gruppo di ufficiali, a mezzo del sindaco cav. avv. De Pollis, per avere usufruito del palco comunale al Teatro Sociale, L. 20.

Muner Giuseppe, in memoria del capitano Della Torre, L. 5. — Ditta Braidotti Cargnelli in memoria di Bacchetti Luigi L. 2.

Il sig. Flaminio Ermacora, in memoria di Bacchetti Luigi, offre lire 3 alla Croce Rossa.

Le famiglie Bacchetti, per onorare la memoria del loro caro estinto Bacchetti Luig di Luigi, hanno offerto al Comitato di assistenza civile lire 50.

Da SAN DANIELE

NEO-CAVALIERE

Ci scrivono, 14 (n): — Apprendiamo con piacere che il distinto medico d.r Gaetano Criscione de Lisi, di recente promosso maggiore nel R. Esercito, fu — di questi giorni — insignito del titolo di cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni all'egregio ufficiale e professionista, che lasciò in San Daniele, ove soggiornò, grato ricordo di sè.

ESAMI DI MATURITA'

Il R. Provveditore procedette alla formazione della Commissione per gli esami di maturità, che avranno luogo nel prossimo luglio. Essa è così composta: Alfredo Lazzarini, vice ispettore scolastico, presidente; prof. Cosimo Marino della R. Scuola Tecnica di Udine, commissario; maestri Corradini Giovanni, Cinelli Giuseppina e Chientaroli Guido, insegnanti di classe quarta, membri.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 14. — Il cambio per domani è di 133.85.

Cronaca Cittadina

Per l'ente autonomo dei consumi
Una lettera del sindaco

Dall'illustrissimo sig. Sindaco gr. uff. pro. Pecile, riceviamo:

Li 14 giugno 1917.

Egregio Sig. Direttore,

A proposito di un Ente autonomo dei consumi, nel numero di oggi del «Giornale di Udine» si afferma che il Sindaco avrebbe dichiarato in Consiglio comunale che « la costituzione di un Ente sarebbe stata superflua, mentre già esiste un Consorzio granario e diversi spacci comunali ». Io non posso lagnarmi perchè il cronista del suo pregiato giornale non ha creduto di riportare le dichiarazioni da me fatte, in risposta all' interrogazione Beltrandi; ma poichè l'asserzione, a cui accenno, non è conforme a quanto ebbi l'onore di esporre, io mi rivolgo alla sua nota cortesia perchè, nello stesso interesse della cittadinanza, dei bisogni e dei desideri della quale Ella cerca di rendersi interprete, mi sia permessa una rettifica.

In Consiglio dunque io ebbi a dire che se il caro-viveri a Udine è più sensibile che in altre città, ciò dipende dalle «specialissime» condizioni nostre nei riguardi dei trasporti ferroviari, condizioni che non possono essere paragonate a quelle di nessuna altra città, nemmeno della zona di guerra.

Notai poi che, purtroppo, la costituzione di un Ente autonomo non potrebbe influire sensibilmente, su queste nostre speciali difficoltà, soggiungendo che del resto non si può dire che un ente consimile manchi a Udine, mentre il Consorzio Granario — che si è occupato in passato della distribuzione del grano, del mais, del riso, del baccalà, ecc.: e che domani si occuperà dell'olio e del formaggio — può considerarsi come un ente autonomo di carattere provinciale. Il Comune, dal canto suo, ha già iniziato la trasformazione della sua Commissione annonaria, allargandone le basi, in un ente autonomo comunale sul tipo di quello di Venezia, ed ha già ottenuto dall'Istituto Nazionale per le Cooperative una apertura di credito di mezzo milione che permetterà di finanziare il nuovo istituto, dandogli elasticità di movimenti, mentre avrà pure carattere giuridico.

Ho ancora soggiunto che, se queste provvidenze potranno giovare a mitigare le difficoltà ognor crescenti degli approvvigionamenti, non possono però ritenersi panacea universale, che riesca a togliere una condizione di disagio dipendente da cause di carattere superiore ed inevitabile. E tutti adempiremo ad un sacro dovere, pur additando i migliori accorgimenti per difenderci dalle auttuali difficoltà, se faremo presente la necessità di tener alta e vigorosa la resistenza morale e materiale della cittadinanza, come mezzo fra tutti più efficace per cooperare al raggiungimento della fine vittoriosa della lotta che si combatte.

Sarò riconoscente a Lei, egregio Sig. Direttore, se a questa mia rettifica vorrà dare posto nel Suo giornale, e di questa sua cortesia le esprimo fin d'ora le più vive grazie mentre la prego ad accogliere i sensi del mio ossequio.

Dev.mo **D. Pecile.**

Senza voler giuocare con le parole, ma per la questione di fatto, che è necessario chiaramente stabilire, se il signor Sindaco non ha detto in Consiglio precisamente le parole: « **che un Ente autonomo dei consumi sarebbe stato superfluo** », ha detto, come risulta dalla stessa sua lettera, « **che un Ente autonomo non potrebbe influire su queste nostre speciali difficoltà** ». Se non poteva influire, vuol dire, a filo di logica, che era inutile di costituirlo, che era dunque **superfluo.**

« Del resto — ha soggiunto il Sindaco davanti il Consiglio (trascriviamo dalla sua lettera) — non si può dire che un ente autonomo manchi a Udine, mentre il Consorzio Granario, che si è occupato in passato della distribuzione del grano, del mais, del riso, del baccalà, ecc. e che domani si occuperà dell'olio e del formaggio, può considerarsi come un ente autonomo di carattere provinciale ».

Questo è vero; ma il Consorzio granario, anche allargato con intelligente criterio di coloro che lo dirigono, ha carattere provinciale e non cittadino. Non è l'ente autonomo per Udine che noi abbiamo domandato e domandiamo per rendere meno gravi le difficili condizioni dell' alimentazione della città. E non è l'esistenza, per quanto largamente benefica, del Consorzio granario, che può rendere superflua la costituzione di un ente autonomo per la città.

Tanto è vero che il signor Sindaco soggiunge quanto segue e non in riferito affatto dal giornale ufficioso e solo in una parte dal nostro:

« Il Comune dal canto suo ha già iniziato la trasformazione della sua Commissione annonaria, allargandone le basi, **in un ente autonomo comunale**, sul tipo di quello di Venezia, ed ha già ottenuto dall'Istituto Nazionale per le Cooperative una apertura di credito di mezzo milione, che permetterà di finanziare il nuovo istituto dandogli elasticità di movimenti, mentre avrà pure carattere giuridico ».

Attraverso dubitazioni, che hanno reso fondate e legittime le nostre critiche, è venuto fuori finalmente anche l'ente autonomo comunale dei consumi per Udine. E ne prendiamo atto. Ma dobbiamo attendere anche noi, purtroppo, prima di dichiararci soddisfatti.

Anzitutto si tratta di una trasformazione sul tipo di Venezia. Le trasformazioni portano quasi sempre con sè i difetti originari. E, senza far torto alla buona volontà di nessuno, assessori ed impiegati, la Commissione annonaria comunale ha mostrato dall'esperienza, d'averne soverchi. Soprattutto quello di voler amministrare questi piccoli istituti che devono integrare l'opera del governo, e sorgono da bisogni eccezionali, in tempi difficili, come un'azienda privata qualunque. Da questo curioso criterio è derivata appunto, e deriva, la poca o nessuna utilità che si è avuta finora dalle istituzioni comunali di consumo.

Non sappiamo su quali basi e con quale ordinamento sia stato piantato e si svolga l'ente autonomo di Venezia, sul tipo del quale il nostro Comune vuole istituire il suo. Ma se la trasformazione che il Sindaco annuncia dovesse essere, come temiamo, soltanto un ampliamento della Commissione annonaria, se il Sindaco non vorrà accingersi a richiedere il concorso di uomini noti per l'attitudine e l'esperienza alla buona volontà dei quali non farebbe invano appello, se si ostinerà a restringere questa azione che esige praticità nei commerci ed energia nelle decisioni, alle persone che ha d'attorno, il suo ente autonomo, sia del tipo di Venezia o di altra città, avrà vita poco feconda e la cittadinanza rimarrà un'altra volta dolorosamente delusa.

Sedute del Consiglio prov. del lavoro

Ieri alle ore 14, nella sala delle adunanze presso la Deputazione provinciale ha avuto luogo, in seconda convocazione (la prima, indetta per le ore 13, essendo andata deserta) l'annunciata seduta del Consiglio provinciale del Lavoro.

Erano presenti: l'avv. Candolini che fungeva da presidente, il dott. comm. Rubini, comm. avv. Giuseppe Brosadola, dir capit. Peratorner, sig. Paoloni, avv. Biavaschi: quest'ultimo fungeva da segretario.

Aperta la seduta il presidente dopo la lettura e l'approvazione del verbale della precedente seduta, dice belle parole di saluto ai combattenti, accompagnandole con la promessa che il Consiglio si adopererà allo studio dei problemi per il dopo guerra, al fine di preparare a chi combatte un avvenire di benessere e di prosperità.

Comunica, con parole di vivo rincrescimento e di elogio, per l'opera da lui prestata, le dimissioni da presidente del Consiglio del lavoro del co. comm. Pancera di Zoppola, motivate dalle sue condizioni di salute. Augura all'egregio uomo che ben presto la sua salute abbia a ristabilirsi, permettendogli così di prestare ancora la sua preziosa collaborazione.

Rubini si associa alle parole del presidente, a nome anche della classe agricola, di quella classe che tanto contributo di sangue dà ora alla patria nell'ultima guerra per la sua indipendenza.

Le dimissioni sono accettate.

Seguono alcune altre comunicazioni di secondaria importanza, quindi il presidente apre la discussione sulla relazione morale per l'anno 1916, rilevando il proficuo lavoro esperito dal Consiglio nei vari rami del programma, quali la corrispondenza con l'estero, le riscossioni di rendite pei sinistrati in Germania, la rimessa dei risparmi dei connazionali all'estero, il censimento dei beni all'estero, acconti sulle rendite austriache e germaniche, ricupero mercedi, infortuni in zona di guerra, rimpatrio di operai, ecc. ecc.

La relazione viene approvata e così pure restano approvati il consuntivo 1916 ed il preventivo 1917.

Viene presentato, ed illustrato dal presidente avv. Candolini un ordine del giorno sullo studio dei problemi per il dopo guerra, rispetto alla nostra provincia.

L'ordine del giorno è approvato.

Sull'oggetto « assicurazione infortuni degli operai agricoltori » riferisce ampiamente l'avv. Brosadola, che comunica come le pratiche inerenti esperite presso il governo, promettano buon esito e che il relativo progetto di legge sarà presto presentato al Parlamento.

L'ordine del giorno in proposito è anche approvato e la seduta ha termine.

Ecco i testi dei due ordini del giorno approvati:

« L'Ufficio provinciale del lavoro, avuta comunicazione dei voti formulati dal Comitato Permanente intorno ai problemi del lavoro per il dopo guerra;

Ritenuto opportuno che l'ufficio approfondisca lo studio intorno a quei problemi e promuova l'attuazione di quelle provvidenze e previdenze che risultano sin da ora possibili;

delibera:

1) L'Ufficio provvederà ad uno studio il più minuto possibile e positivo, in ordine ai problemi del lavoro per il dopo guerra rispetto alla Provincia riprendendo particolarmente lo studio dell'inchiesta colonica già a suo tempo intrapresa, e ciò anche in collaborazione con altri enti ed associazioni del lavoro delle Provincie;

2) L'Ufficio promuoverà fin d'ora da parte sua e da parte di Enti pubblici e società, quei provvedimenti concreti che risultino possibili in ordine a quei problemi ».

« Il Consiglio plaude al Governo per l'impegno preso di presentare quanto prima un progetto di legge per l'estensione ai contadini dell'assicurazione degli infortuni, e per il quale già in passato l'Ufficio provinciale del lavoro espresse fervidi voti.

Quanto alla pratica attuazione, è di avviso che si cerchi di evitare gli accentramenti ed i sovraccarichi burocratici, che sono di solito pesanti inceppanti e costosi, e dà mandato al Comitato permanente di concretare un memoriale da trasmettersi al Governo, tenuto conto delle idee esposte nella discussione dei signori consiglieri e delle proposte presentate a S. E. il Ministro di Agricoltura, dalla Deputazione provinciale, dalla associazione agraria friulana, e cattedra ambulante di agricoltura, previo esame della relazione che sarà presentata alla Camera dei deputati sul disegno di legge ».

ORO ALLA PATRIA

Nuove offerte patriottiche d'oro pervenute alla locale sede della Banca d'Italia per essere trasmesse al Ministero del Tesoro.

Dal Sig. Marcotti Giuseppe, a mezzo del giornale «Patria del Friuli» una medaglia d'oro (gr. 9).

Dalla signora Cosmi Elsa, una spilla, tre bottoni e rottami d'oro (gr. 15); tre medaglie di argento (gr. 31 e mezzo).

Dalla Scuola Normale di Udine: rottami d'oro (gr. 19); rottami di argento (gr. 35);

Dal sig. Dorigo Isidoro di Scodavacca a mezzo del Segretariato generale degli affari esteri presso il Comando Supremo: una moneta di argento della città libera di Francoforte.

La riunione di ieri sera per la resistenza interna

Presieduta dal cav. dott. Marzuttini ebbe luogo ieri sera alle ore 21 l'annunciata riunione per la resistenza interna. Il Comitato, già costituitosi nelle precedenti due riunioni, aveva diramato gli inviti a tutte le associazioni cittadine, delle quali la maggioranza mandò i propri rappresentanti ed altre persone.

Il dott. Marzuttini, appena dichiarata aperta la riunione, comunica le adesioni ricevute dal sindaco gr. croce dott. D. Pecile e dal cav. Murero, che mandano le loro adesioni, scusandosi di non poter intervenire. Continua dicendo che non occorrerebbe spiegare lo scopo della riunione, che è già riassunto nell'ordine del giorno. Crede opportuno di far conoscere una circolare, informata a purissimi sentimenti patriottici, della Società «Dante Alighieri» di Torino, che ebbe tanta parte nel determinare le dimissioni di quel sindaco Teofilo Rossi, senatore e noto giolittiano o neutralista.

Legge pure il magnifico discorso pronunciato alla Camera il 17 marzo scorso dal Presidente del Consiglio, on. Boselli.

E da ultimo legge un bellissimo articolo del « Pensiero Medico » che è una fiera requisitoria contro coloro che tentano, con qualunque mezzo, di predisporre il popolo contro l'attuale guerra.

« Quanto ho letto — dice il presidente — rappresenta il programma che si propone di attuare questa nuova società, che rappresenta l'unione di tutte le associazioni cittadine ».

Libero Grassi propone che vengano spediti due telegrammi: al «Fascio interventista » ed alla « Dante Alighieri » di Torino, chè tanto contribuirono alla caduta di quel sindaco, senatore Rossi.

Il presidente crede che prima debba procedersi all'appello delle associazioni rappresentate alal riunione.

Risultano rappresentate: Società Operaia di M. S. e I., Reduci e Veterani, Dante Alighieri, Barbieri e parrucchieri, Trento e Trieste, Agenti di commercio, Forti e Liberi, Insegnanti Scuole Medie, Sodalizio friulano della Stampa, Velocipedisti, Fascio interventista, Sarti, Ginnasio-Liceo, Istituto Tecnico, Tappezzieri, Fornai, Socialisti riformisti, Camerieri, Infermieri.

La proposta Grassi, per l'invio dei due telegrammi è quindi approvata.

Il presidente propone che si passi all'elezione della rappresentanza, ma Libero Grassi vuole che prima venga bene definito il programma e su questo argomento si accende una animatissima e prolungata discussione, in alcuni momenti molto movimentata, che non è però nè segreta nè misteriosa, nè settaria.

Il presidente crede di avere già a sufficienza spiegato gli scopi dell'Associazione con le letture fatte in principio della seduta.

Grassi riprende a parlare: cita il programma del «Fascio interventista» che potrebbe essere adottato, al quale aggiunge un'istanza al Re per la fondazione di un corpo di volontari.

Parlano il prof. Del Piero, Federico Botti (applauditissimo) e Savio.

Il prof. Fracassetti crede che si debba lasciare alla Commssione da nominarsi la compilazione del programma dettagliato. Il programma esposto da Grassi può essere integrato od aumentato.

Viene a parlare della «Dante Alighieri», che tanto ha operato e opera. Anche in questi giorni ha distribuito 10 mila capi di vestiario nei paesi testè redenti. Non crede opportuna l'ultima proposta Grassi per l'istituzione del Corpo di volontari; chi vuole può ora arruolarsi volontario nell'esercito.

Si approva quindi ad unanimità un ordine del giorno nel senso indicato dal prof. Fracassetti.

Segue quindi una nuova discussione per l'elezione della rappresentanza. Si approva da ultimo che tutte le associazioni cittadine eleggano un rappresentante per il Consiglio, direno così generale, dell'Associazione, e che la Commissione direttiva sia formata dall'attuale Comitato provvisorio con l'aggiunta di altre sei persone.

La Commissione è ora composta delle seguenti persone: Botti Federico, Celozzi ing. cav. Filippo, Cremese Antonio, Del Piero prof. Antonio, Del Puppo prof. Giovanni, Fracassetti prof. comm. Libero, Grassi Elbero, Marzuttini dott. cav. Carlo, Novacco prof. Giovanni, Ragazzoni cav. Giovanni, Roviglio prof. Ambrogio, Zilli cav. Ugo.

Nuovi: Burghart cav. Rodolfo, Savio Silvio, cav. Giuseppe Beltrandi e Liccardo Riccardo, Del Torso nob. Alessandro.

Alle 22.30 l'assemblea si sciolgie.

PER I BISOGNI DELLA GUERRA

La Sezione di Udine Insegnanti Scuole Medie ha raccolto tra i professori di Udine, nei mesi di aprile e di maggio a. c. la seguente somma:

R. Liceo-Ginnasio: Preside Pinelli (quote 19-20) L. 20.

Professori: Del Piero (21-22) 16; Manangoni (21-22) 10; Novacco (22-23) 20; Orio (22-23) 10; Perale (19-20) 10; Pierpaoli (22-23) 20; Rossi (21-23) 10; Rovere (22-23) 20; Trepin L. (21-22) 20.

R. Istituto Tecnico. — Professori: Bonomi (quote 22-23) L. 20; Carlini (22-23) 20; Del Puppo (22-23) 20; Musoni (22-23) 20; Paoletti (22-23) 20; Roviglio (22-23) 20; Zanetti (19-22) 40; De Cesare (4-5) 10.

R. Scuole Normali. — Professori: De Carlo (quote 22-23) 20; Perotti (22-23) 30.

R. Scuola Tecnica. — Professore Mantovani (quote 16-17) L. 10.

R. Educandato Uccellis. — Direttrice Bazzi (quote 21-22) L. 10; professori: Cammeo (21-22) 4; Clodig (21-22) 6; Crainz (21-22) 5; Olivo (12-13) 6; Riva (21-22) 4; Schonfeld (16-17) 6; Servadio (19-20) 6; Zuccaro (15-16) 6; Scacchieri (9-10) 4.

Totale L. 441.

La indicata somma venne ripartito: L. 300 all'Assistenza Civile e L. 141 al Com. Feder. per le famiglie dei colleghi richiamati.

L'intima e solenne cerimonia

della consegna delle medaglie d'argento al valore civile a due suore del nostro ospedale.

Ieri alle ore 14 nella sala del Consiglio di amministrazione del locale Ospeadle civile, ebbe luogo la cerimonia, di carattere intimo, per la consegna delle medaglie di argento al valore civile alle due suore Carmelita Petri e Rosalba Pidutti, che tanto si distinsero in occasione del bombardamento aereo dell'Istituto, avvenuto la mattina del 29 giugno 1916.

Erano presenti: Il presidente dell'ospedale comm. Emilio Pico, coi consiglieri colonnello cav. Italico Rubbazzer e vice-presidente avv. Urbano Capsoni e medico direttore comm. prof. Papinio Pennato; i medici primari prof. Ettore Chiaruttini, dott. cav. Angelini e prof. Ugo Dall'Acqua, oltre ad altri sanitari, farmacisti, impiegati amministrativi e sacerdoti dell'Istituto ed una larga rappresentanza delle ancelle della carità, con la priora e le due suore decorande.

Ecco il magnifico e patriottico discorso pronunciato dal presidente comm. Pico:

« Le Ancelle della Carità, nella loro modestia, rinunziavano alla solennità pubblica del rito, nella residenza del Comune e l'on. Sindaco mandava a me i brevetti e le medaglie d'argento al valore civile per la consegna a suor Carmelita ed a suor Rosalba. Così la cerimonia, per loro desiderio, ha carattere intimo e famigliare, ristretto all'ambiente ospitaliero, ove le Ancelle esplicano le loro caritatevole opera di assistenza e di conforto. E' questo il luogo dove tanti ignorati atti di abnegazione e di altruismo si svolgono, è questo il campo di quell'azione di singolare coraggio e di carità che il pubblico ha segnalato ed acclamato, che la Maestà del Re ha riconosciuto e premiato.

« Ricordiamo:

« **La mattina del 29 giugno del decorso anno, il suono della sirena ed il tuonare dei cannoni davano l'allarme che il nemico stava perpetrando una incursione sulla città. Nell'ospedale ,che aveva già patiti i danni della aggressione del 19 novembre 1915, fu tosto un accorrere di infermieri e di suore per portare a riparo gli infermi delle sale più esposte.**

« Le Ancelle della carità vi si distinsero per la loro opera premurosa, ordinata e calma, prima fra le altre, è doveroso segnalarla: suor Aristea. I velivoli nemici erano ben presto sul centro della città, già si sentiva vicino il fragore delle esplosioni, eco spaventosa dell'opera barbara che incominciava. Nella sala 79 erano rimaste tre inferme che, per le loro condizioni gravi, non era stato possibile trasportare altrove. Lo schianto delle bombe, il tuonare continuato del cannone, erano il propulsore che spingeva al riparo; ma le nostre due ancelle, suor Carmelita e suor Rosalba Pidutti, calme, serene, forti nell'assolvere fino in ultimo la loro missione di pietà, rimasero salde presso il letto delle tre doloranti.

« E l'opera assassina del barbaro assalitore colpiva, colpiva questo asilo di dolore, malgrado fosse protetto dalla Croce Rossa, colpiva questo asilo sacro ad ogni animo buono! Una bomba cadeva proprio su quel centro di dolcezza e di pietà, dove si svolgeva quella sublime scena di pietà che è il più bell'esempio di santo altruismo. Delle tre degenti, due erano colpite a morte, una gravemente ferita. Le due suore, coperte di calcinacci e di polvere, sotto un tetto in rovina, uscivano fortunatamente incolumi e calme ed imperturbate si davano tosto a prestare le ultime urgenti assistenze alle morenti ed i conforti più dolci alla ferita.

« L'egregio prof. Dall' Acqua, chirurgo primario del reparto ed il cav. Gattinoni ispettore urbano, riferirono all'ill.mo sindaco della città l'atto eroico delle due suore, e l'onor. Giunta Municipale, con sua deliberazione del 18 agosto 1916 lo segnalava al Governo, promovendo da questo quella ricompensa che è visibile segno della riconoscenza del paese e del pubblico plauso.

« Sua Altezza Reale il Luogotenente Generale del Re, il 25 maggio u. s. firmava il decreto che conferisce le medaglie di argento al valore civile a suor Carmelita (al secolo Petri Giuditta) con la seguente motivazione: — «Durante un bombardamento della città ad opera di velivoli nemici, accorrea là dove un'altra animosa prodigava le sue cure alle ammalate rimaste ferite dalle scheggie e dal crollo delle sale e coadiuvandola nell'opera pietosa, rimaneva per lungo tempo esposta al getto di altre bombe ed alla caduta delle macerie »; — la medaglia d'argento al valore civile a suor Rosalba Pidutti, con la motivazione: «Durante il bombardamento aereo della città ad opera di velivoli nemici, dimentica di sè stessa, con altra animosa nelle sale dell'Ospeadle crollate e sconvolte dallo scoppio delle bombe, animata da altissimo sentimento umanitario, prodigava le sue cure alle ammalate rimaste ferite, restando per lungo tempo esposta al getto di altre bombe ed alla caduta delle macerie dal tetto sfondato ».

« Orgoglioso e lieto dell'incarico ricevuto dall'onor. Sindaco della città consegno alle due valorose suore il brevetto e la medaglia di argento in uno alle congratulazioni del primo magistrato cittadino ».

Il comm. Pico punta al petto di ciascuna delle due suore le medaglie di argento, consegnando loro i brevetti relativi, indi prosegue:

« Anche a nome di questo nostro Istituto di beneficenza e del Consiglio Ospitaliero, che ho l'onore di presiedere, porgo alle due eroiche suor Carmelita e suor Rosalba e le congratulazioni più vive per la distinzione che esalta il loro coraggio ed alle Ancelle tutte i più caldi ringraziamenti per l'opera diuturna che esse prestano a sollievo di tanti sofferenti. E mi sia permesso di ricordare come le nostre Ancelle abbiano prestata preziosa ed apprezzata assistenza ai valorosi feriti della nostra guerra, che trovarono cura e ristoro in questo ospedale e come le loro sorelle prestino l'opera di carità negli ospedali militari, concorrendo così anch'esse nelle opere di guerra e benemeritando della patria.

Auspicando alla vittoria che non può e non deve mancare a chi combatte per la libertà dei popoli e per il buon diritto, mando un caldo evviva ai nostri valorosi soldati, all'Italia nostra, al Re che personifica tutto un popolo in armi che soffre, combatte, vince! ».

Il discorso del comm. Pico è accolto da uno scroscio di applausi: tutti i presenti si congratulano con lui e gli stringono la mano commossi.

OFFERTE AL COMITATO DI ASSISTENZA CIVILE

Co. Antonino Deciani, mensilità di giugno, L. 50 — Famiglia De Simon in morte della signora Angelina Asquini Bisutti, 5 — Dott. Primo Zanuttini in morte della sig.a A. Luzzatto, 5 — Francesco Miroli, mensilità di giugno, 50 — Impiegati della Dogana di Udine, mens. maggio, 15.20 — Comessatti Pietro, mens. giugno, 40 — Bonora e Sonvilla in morte del sig. Antonio De Cillia, 5 — Gio. Batta Lenardo, mens. giugno, 10 — Giuseppe Martini, offerta, 10 — Pecile cav. Attilio, mens. giugno, 50 — Dott. E. Bolla, per tre mensilità, 30 — Tenente co. Mario Bellavitis in morte del sig. G. Chiurlo, 5 — id. id. in morte della sig. Angelina Asquini Bisutti, 5 — Amministrazione della «Patria del Friuli» 3728.60 — A mezzo della «Patria del Friuli» i funzionari dell'Intendenza di finanza nel trigesimo della morte del collega cav. Galeazzo Perotti, L. 25.30 — Oscar Marcin in morte del pilota aviatore F. Broili, 2 — Dott. prof. Papinio Pennato, in morte del sottotenente Ferruccio Fobbrovich, caduto gloriosamente per la patria, 30 — Regina e avv. Luigi Sabbadini, 200 — Brandolini Antonio, 37.a offerta, 100 — Giacomo Tomasoni di Buttrio, nell'anniversario della morte della di lui madre Maria Calligaris Tomasoni L. 100 — Lodovico Re in morte del sig. Martinato, 2 — Le famiglie Callegari Valtorta di Treviso per onorare la memoria del valoroso giovane Pennato Antonio, nell'anniversario della sua morte, 100 — La famiglia Pennato nell'anniversario della morte per la patria del figlio Antonio, L. 1000. — Amministrazione del giornale «La Patria del Friuli» 903.

I SALUTI DAL FRONTE

Zona di Guerra, 10 giugno 1917

Dopo aver fatto cambiare residenza spesso e volentieri al nemico, che non sarà certo troppo contento di noi e del nostro operato, e nell'attesa più viva di farlo trasferire ancora da casa nostra, mandiamo alle famiglie, alle fidanzate, agli amici che sempre ricordiamo, i saluti più cari e gli auguri più sinceri.

Sergente Gennaro Umberto da Udine — Cap. magg. Geretti Luigi da Treppo Grande — Capor. Zugliani Domenico da Treppo Grande — Capor. Radda Tranquillo da Terenzano — Soldati: Cosatto Leonardo da Passons, Sels Tiziano da Rivignano, Morassuto Giovanni da Spilimbergo, Noselli Roberto da Pradamano.

BENEFICENZA

Il comm. Pico Emilio, nella ricorrenza dell'anniversario della gloriosa morte del sottotenente Pennato Antonio, offre al fondo di beneficenza presso il Civico Ospedale di Udine lire 10.

— La spetta. Famiglia Pennato, nell'anniversario della morte per la Patria del figlio Antonio, ha elargito lire 1000 al Comitato di Assistenza civile.

— Pure al Comitato di Assistenza civile, le famiglie Calegari-Valtorta (da Tresivo) hanno offerto lire 100 per onorare la memoria del valoroso giovane Antonio Pennato nell'anniversario della sua morte (15 giugno 1916).

— Il sig. E. Manganotti di Pasian Schiavonesco, offre lire 5 all'Ufficio Notizie.

— Offerte pervenute all'Ospizio Cronici di Udine, in morte di Martinato Francesco:

Enrico Pilosio L. 5 — Stefan Luigi L. 2 — Cirant Cristoforo L. [illegible] — Moro Alceo 2 — Manin Alberto 2 — De Sabata Umberto 2 — Sgobino Luigi, 2 — Gemetti Antonio 1 — Strizzolo Lino 1 — Cassutti Antonio, 1.

TEATRO SOCIALE

I programma di questa sera costituisce un avvenimento straordinario per la cinematografia.

Eleonora Duse, gloria dell' arte drammatica italiana, per la prima volta posando per il cinematografo, interpreterà « Cenere » sensazionale dramma in quattro parti di Grazia Deledda.

Chi vorrà privarsi di questa deliziosa primizia? Tutti al «Sociale» quindi questa sera.

Accompagnerà lo spettacolo una scelta orchestra.

TEATRO MINERVA

Un'allegra oretta hanno passata ieri i frequentatori di questo nostro teatro dinanzi alle comicissime imprese del simpatico scimmiotto che in «Consul buonalana» dimostra la sua viva intelligenza e la sua furberia, con grande compiacimento del pubblico.

« Consul buonalana » che è anche un buon lavoro cinematografico, si replica oggi.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 14. — Combio medio ufficiale accertato il 14 da valere per il 5 corr.: 123.35 1/2 — 33.63 1/2 — 142.8 e mezzo — 707 — 321.

ULTIME DELLA NOTTE

Perchè le potenze alleate sono entrate nella Grecia

Il discorso del ministro Ribot

Saluto entusiastico al gen. Pershing

PARIGI, 14. — (Camera dei deputati). — All'apertura della seduta il generale Pershing entra nella tribuna diplomatica accanto all'ambasciatore degli Stati Uniti, Chart. Tutta la camera si alza in piedi come pure le tribune e gli applausi scoppiano vivissimi ed una vera ovazione saluta il generale americano per vari minuti.

Quindi il presidente del consiglio Ribot sale alla tribuna e dichiara che darà alla camera le spiegazioni che il governo le deve circa la sua azione in Grecia. Ribot ricorda che a termini della carta del 1864 le potenze protettrici hanno il dovere di garantire il regime costituzionale in Grecia. La Francia e l'Inghilterra furono assolutamente d'accordo nel riconoscere che la verità costituzionale era violata. Il re Costantino non poteva essere incaricato di ristabilirla, poichè il nuovo tentativo sarebbe stato vano. Le potenze protettrici avevano quindi ragione di intervenire per ristabilire la costituzione in Grecia nella sua verità.

Ribot elogia poi Venizelos ed è applaudito. Fa quindi l'elogio di Ionnart scelto dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Russia. Ribot aggiunge: « Avevamo ricevuto minaccie di un grande pericolo se fossimo andati in Grecia, cioè se avessimo compiuto il nostro dovere, poichè vi era pericolo. Siamo andati in Grecia, non potevamo mancare al nostro dovere. Eccettuato l'incidente isolato di Larissa nessun avvenimento spiacevole si è verificato ».

Ribot tratteggia brevemente l'azione della colonna francese e britannica in Tessaglia, poi racconta come Ionnart entrò in Salamina con forze sufficienti per far rispettare la parola francese e dice che la Francia non poteva dimenticare l'assassinio dei suoi marinai.

Ribot legge i telegrammi che ha ricevuto da Ionnart. Questi telegrammi spiegano come Ionnart dette esecuzione alle istruzioni ricevute ed il risultato del suo intervento presso Zaimis condusse all'abdicazione del re. Questo risultato, ha detto Ribot, ha prodotto nel mondo intero la migliore impressione.

Ionnart ha dimostrato che quando gli alleati sono strettamente Uniti sono capaci di ottenere ciò che vogliono, ciò che sono decisi ad ottenere. Ed essi vogliono mantenere i loro impegni non solo con la Grecia unita, ma con tutte le potenze e dichiara che il miglior modo di abbattere l'insolenza e di sventare le manovre dei tedeschi è quello di portare nell'azione uno sprito di decisione. Egli ripete che le nazioni alleate hanno voluto così assicurare l'unità della Grecia costituzionale da esse protetta.

Ribot continua: Un'altro concorso ci viene dagli Stati Uniti (*vivi applausi*). Egli saluta il generale Pershing e Chart (*applausi prolungati*). Il popolo di Parigi con quell'istinto così sicuro che ha in tutte le circostanze ha compreso che era questo uno dei più grandi avvenimenti della storia. L'entrata in scena in Europa degli Stati Uniti non per ambizione, con spirito di conquista, ma con spirito di giustipia. Ribot si fa ancora applaudire dalla camera accennando al messaggio di Wilson al governo russo, nel quale Wilson espone quale debba essere lo spirito e quali gli scopi di questa guerra. Si tratta non di conquista, ma di restituzione, di liberazione dei popoli oppressi. E' la questione dell'Alsazia e Lorena che così è trattata con la più alta coscienza. La questione delle riparazioni è pure nobilmente posta e finalmente quella della costituzione della società delle nazioni (*vivi applausi*). Sono gli avvenimenti che sarebbero capaci di riconfortarci se potessimo lasciarci abbattere.

(Si grida da molte parti: *questo non è da temere!*) (Ribot continua: Wilson ha posto bene la questione e siamo tutti unanimi nel rispondere: No, non cederemo e vinveremo (*vivi applausi da tutti i banchi*).

(Stefani)

Il giuramento di Alessandro

ATENE, 12. — Re Alessandro prestò giuramento nella sala del trono dinanzi al ministro, alla corte ed al clero. Emanò quindi un proclama al popolo in cui dice:

« Nel momento in cui il mio venerato padre, facendo il più alto sacrificio per la patria, mi affidà i gravi doveri del trono ellenico faccio voto che Dio esaudisca i suoi auguri, protegga la Grecia e permetta che la rivediamo unita e forte. Nella afflizione con cui mi separò, in circostanze così penose dall'amato padre, ho la sola consolazione che eseguisco un ordine sacro. Con tutte le mie forze cercherò di compierlo, seguendo le tracce che distinsero così magnificamente il suo regno. Col concorso del popolo sul cui amore la dinastia ellenica si sostiene ho il convincimento che, obbedendo alla volontà di mio padre il popolo colla sua sottomissione contribuirà insieme con me, affinchè possiamo trarre la patria amata dalla situazione in cui si trova ».

La città è calma e riprende l'aspetto normale. (Stef.)

Costantino e la famiglia a bordo d'una nave inglese

ATENE, 12. — *Re Costantino e la famiglia reale lascieranno il palazzo reale, eludendo la vigilanza di una diecina di migliaia di persone circondanti il palazzo e rimarranno a bordo di una nave inglese attendendo l'arrivo d'un incrociatore inglese. Non è improbabile che se il yacht reale greco è pronto, la famiglia reale possa imbarcarvisi, scortata da una nave inglese.* (St.)

Le accoglienze alla nostra missione negli Stati Uniti del Sud

BIRMINGHAM Alabama) 14. — *Ieri prima di lasciare Washington la missione italiana ebbe ulteriori colloqui, conferendo tra l'altro col generale Goetals fiduciario del presidente Wilson per la costruzione del nuovo tonnellaggio. Goetals è già celebre per la sua opera nella costruzione del canale di Panama.*

Giunta stamane ad Atlanta capitale della Georgia, la missione è stata calorosamente accolta dal sindaco Candler e da un numeroso comitato e si è recata subito al campo di istruzione militare, ove assistendo ad una rivista di tremila allievi ufficiali potè accertarsi dell'intensa preparazione dei nuovi eserciti americani. La magnifica sfilata provocò entusiastiche ovazioni.

Ad una colazione offerta alla missione dalla Camera di commercio con larga partecipazione di autorità militari brindarono il sindaco e il presidente del comitato di riccvimento, esprimendo la gratitudine della cittadinanza verso la missione italiana, prima tra le missioni alleate che visita gli stati del sud. La missione si fermerà stasera a Birmingham e domani sarà a New Orleans.

I giornali rivolgono parole di viva simpatia all'Italia, inneggiando alla sua azione nella guerra.

L'Atlanta Journal *nota come i componenti la missione rappresentino degnamente la naziona il cui antico valore sembra risorgere in questa guerra. L'Italia entrò in guerra in un momento critico per la causa degli alleati. L'Italia ha grandi meriti verso gli alleati ed è essa stessa la nobile alleata a cui si dischiude il più largo avvenire.* (Stef.)

La classe operaia americana lotta per abbattere l'autocrazia

Le istruzioni al rappresentante a Stoccolma

WASHINGTON, 14. — Gompers, presidente della federazione americana del lavoro, telegrafò a Duncan rappresentante della classe operaia nella missione americana in Russia:

« Il comitato esecutivo della confederazione americana del lavoro vi autorizza se invitato, ad assistere alla conferenza socialista internazionale. Voi insisterete naturalmente sulla accettazione del principio fondamentale della democrazia per tutti i paesi, nonchè sul diritto di ogni nazione grande o piccola di assicurare i suoi propri destini. L'America è entrata in guerra per la tutela di questi principii. Qualunque sia il nostro desiderio di pace, nessun malinteso potrebbe sussistere a questo proposito. La classe operaia americana lotta per abbattere l'autocrazia, erigere e mantenere la democrazia vittoriosa. (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 14. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — (Gruppo del principe ereditario Rupprecht). In Fiandra come nell'Artois il combattimento di artiglieria non fu vivo che in alcuni settori. Ad est di Ypres facemmo saltare mine che sconvolsero la posizione inglese. Avvennero piccoli combattimenti di avamposti a sud del Douve. Su questo fronte la situazione è immutata.

« (Gruppo del principe ereditario germanico). — Presso Vaux Haillon a nord-est di Soissons i francesi attaccarono dopo preparazione di artiglieria che durò varie ore. Furono respinti. Salvo ciò l'attività dell'artiglieria rimase generalmente debole.

« (Gruppo del duca Albrecht). — Nulla di particolare.

« Una nostra squadriglia di aeroplani effettuò ieri a mezzogiorno un'incursione su Londra. Vi gettò bombe e poichè il tempo era chiaro nostri aviatori constatarono che i loro proiettili furono efficaci.

« Fronte orientale. — L'attività di combattimento si mantenne nei limiti abituali.

« Aviatori russi in questi ultimi tempi ricominciarono a dimostrare più grande attività. Effettuarono varie incursioni sulle nostre linee. In risposta al bombardamento di Tukun da parte degli aviatori russi effettuammo un attacco aereo su Schlok.

« *Fronte macedone.* — Nessun avvenimento importante ». (St.)

La distruzione d'uno zeppelin nel Mare del Nord

LONDRA, 14. — (Camera dei Comuni). — *Bonar Law annuncia che lo Zeppelin L. 43 fu distrutto dalle forze navali britanniche nel Mare del Nord.*

Bonar Law annuncia pure che vi furono 50 morti e numerosi feriti nell'esplosione di ieri ad Oshton under Lyne. (Stef.)

LONDRA, 14. — Un comunicato dell'ammiragliato dice:

Il Zeppelin L. 43 fu distruto stamane dalle forze navali britanniche nel Mare del Nord. Il dirigibile scoppiò poco dopo essere stato attaccato. Si spezzò in due parti e cadde nel mare. Non fu scorto alcun superstite. (Stefani)

Nessuna riforma al regime fiscale dei vini

ROMA, 14. — Ad evitare le preoccupazioni e le agitazioni dei viticoltori italiani provocate da notizie che circolano nella stampa quotidiana sul minacciato gravame alla produzione vinicola della tassa sull'imbottato, una rappresentanza della Società agricoltori italiani composta degli on. De Amicis vice-presidente della Società stessa on. Mauri consigliere e del prof. Gravino segretario generale si è recata ieri dall'on. Meda ed ha voluto dal ministro delle finanze formale dichiarazione che nessun intenzione ha attuamente il governo di riformare il regime fiscale dei vini. (Stef.)

Rinvio dell'applicazione della tassa sugli oggetti preziosi

ROMA, 14. — Il ministro delle finanze ha diramato a tutte le intendenze di finanza del Regno il seguente telegramma:

Risultando da notizie pervenute che in parecchie provincie non è ancora ultimata da parte degli uffici competenti la bollazione dei registri dei negozianti di oggetti preziosi e ritenuta l'opportunità che la riscossione della tassa prescritta dai decreti luogotenenziali 15 aprile e 13 maggio 1917 n. 734 e 735 coincida con l'imminente inizio dei decreti viene rinviata al primo luglio 1917. Favorisca informare subito i dipendenti uffici e dare informazione della presente alle autorità di pubblica sicurezza, alle guardie di finanza e ai reali carabinieri.

(Stefani)

La lapide in onore di Schiaparelli inaugurata ieri a Milano

MILANO, 14. — Nel pomeriggio all'Istituto Lombardo di scienze e lettere si è inaugurato solennemente una lapide in memoria dell'astronomo Giovanni Schiaparelli. Alla cerimonia sono intervenute le autorità, i membri dell'Istituto, notabilità e molti invitati.

Hanno pronunciato applauditi discorsi il senatore Pasquale del Giudice presidente dell'Istituto Lombardo, il senatore Giovanni Celoria, il colonnello cav. Giglio, assessore anziano di Savigliano città natale dello Schiapparelli e infine il senatore Colombo presidente dell'Istituto Tecnico Superiore. (Stef.)

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 14. — (Borsa) Rendita perpetua 61; ammortizzabile 71.20; nuovo prestito 88.10 — Cambio su Italia da 80 a 82; chèque su Londra da 27.13 a 27.18.

AMSTERDAM, 13. — Cambio su Berlino, 33.75.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic

Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.
Arrivi a Robic: Ore 9.46 — 16.46.
Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.
Arrivi a Cividale: Ore 13.10. — 20.10.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.